

PIANETA CAVE LA LEGGE IN REGIONE

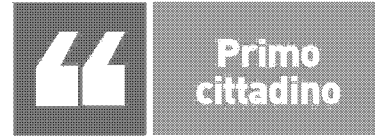
# De Pasquale: forti criticità nelle norme per gli agri marmiferi



**DISCUSSIONE** Il sindaco Francesco De Pasquale analizza la normativa

«ZOPPA» e «con forti criticità». Così il sindaco Francesco De Pasquale definisce la nuova proposta di legge sulle cave in discussione in questi giorni in Regione. «Il principio che sta alla base del testo – spiega il primo cittadino – va profondamente rivisto. I bacini marmiferi, inscindibilmente legati alla storia e all'economia, sono patrimonio indisponibile della comunità carrarese e

come tali sono gestiti dal Comune, tutelati e valorizzati nell'interesse collettivo presente e futuro». Ora queste osservazioni, come le altre emerse nel corso delle sedute delle commissioni Ambiente e Sviluppo economico e quelle inviate ai consiglieri regionali saranno tutte analizzate. «Dobbiamo entrare nel merito delle diverse norme che non sono così piane sia nell'interpretazione che nell'applicazione – ha



**Il principio che sta alla base della legge va completamente rivisto. Una norma zoppa e con forti criticità**

detto Gianni Anselmi (Pd), presidente della commissione Sviluppo economico –. Nessuno sottovaluta la decisività del settore marmifero nell'economia regionale. La nostra attenzione deve essere rivolta alla generalità delle norme anche per capire quanto la puntualità della parte sul distretto apuo-versiliese può essere utile per un corretto governo da parte delle amministrazioni comunali». Per il vicepresidente della commissione Ambiente Giacomo Giannarelli (M5s), invece, il testo di legge è «condivisibile» nella parte in cui si tenta di «contingentare e regolamentare l'attività estrattiva», ma resta comunque necessario «incrementare la filiera corta, intervenire dove ci sono criticità e guardare all'attività estrattiva non solo dove rappresenta una caratteristica identitaria». Nei prossimi mesi, secondo Giannarelli, occorrerà «recuperare quanto non è stato fatto dal 2015, sanare le mancanze della Regione e lavorare per non lasciare sole le amministrazioni locali».

